



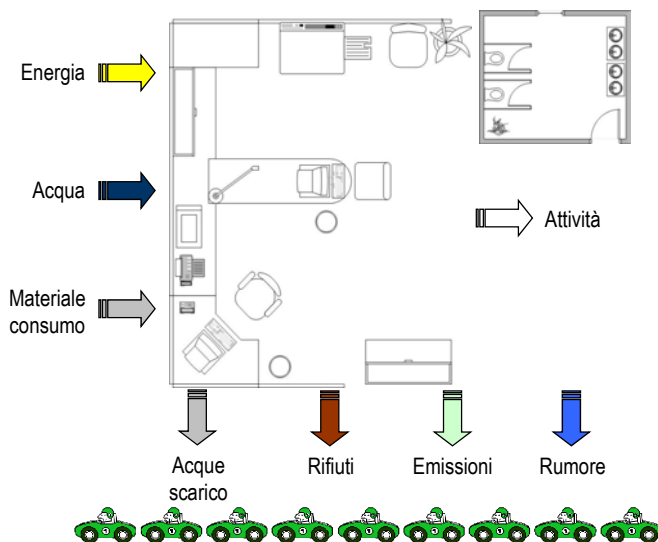
L'ufficio eco-sostenibile

Santena, 31 maggio 2007

Dott.ssa Elena Pandolfi



Attività di ufficio e aspetti ambientali

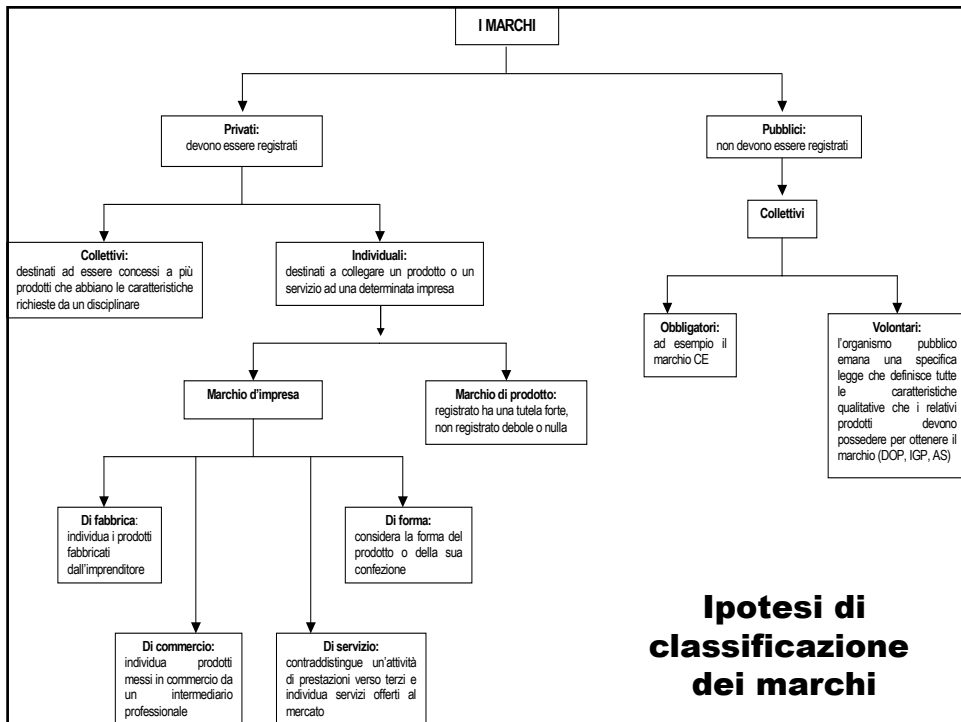


I marchi di prodotto

- I marchi sono strumenti visivi (loghi) che vengono posti a **garanzia di un prodotto** o di sue **determinate caratteristiche**. Solitamente sono disciplinati da normative che hanno l'obiettivo di tutela del prodotto e di informazione del consumatore

Differenza marchio/etichetta

- ▶ **L'etichetta** “completa, pertinente e veritiera” è posta per fornire informazioni relative al prodotto, *lasciando poi al consumatore un eventuale giudizio* di conformità con le proprie attese
- ▶ **Il marchio** dovrebbe esprimere il possesso da parte del prodotto stesso di determinati requisiti e, di conseguenza, garantire la presenza di una qualità o la conformità ad uno standard



Es. Marchio pubblico collettivo obbligatorio

Marcatura “CE”: è un logo che attesta la conformità di un prodotto ad una direttiva di riferimento. Sono soggetti a certificazione circa 30 categorie di prodotti industriali. Alcuni settori (autoveicoli, farmaceutici) sono esenti dalla marcatura CE ma soggetti ad altri controlli di legge (omologazione, autorizzazione)

L'altezza minima del marchio deve essere di 5 mm
Deve essere applicato in modo visibile, leggibile ed indelebile sul
prodotto o su una placca dello stesso
Se non è possibile quanto sopra, può essere applicato
sull'imballaggio



Es. Marchio pubblico collettivo volontario

Es. Marchi DOP, IGP

Attribuibili a prodotti alimentari in riconoscimento di particolari caratteristiche qualitative :

- Loro tipicità
- Luogo di provenienza delle materie prime
- Luogo in cui è effettuata la produzione
 - Nel caso della **DOP** tutto il processo di ottenimento di un prodotto (dalla materia prima all'elaborazione finale) fa riferimento all'area della denominazione
 - nel caso dell'**IGP** almeno una di queste fasi (produzione di materia prima o trasformazione o elaborazione) riguardi la zona di denominazione.

La certificazione di qualità di prodotto legate al rispetto dell'ambiente: I MARCHI AMBIENTALI

Si tratta di **strumenti** che permettono al produttore di dare evidenza della propria attenzione all'ambiente, segnalando sul proprio prodotto, attraverso un logo, le caratteristiche ecocompatibili

I marchi ambientali obbligatori

Esempi: elettrodomestici

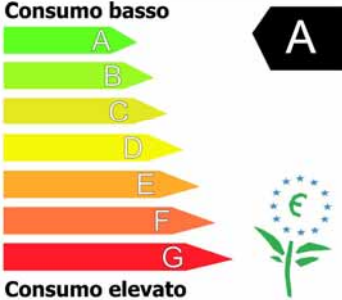
92/75/CEE

Dove trovare queste informazioni?

In base ad una direttiva della Comunità Europea (n. 94/2/CE del 21.1.94), e al Decreto 12 Aprile 1998 del Ministero dell'Industria, dal novembre del 1998, tutti i grandi elettrodomestici devono mostrare un'etichetta che riporta una serie di informazioni sulle sue caratteristiche energetiche ed ambientali.

Su tale etichetta è riportata la classe di consumi energetici (CLASSE A = bassi consumi) e l'ecolabel europeo (per i prodotti che hanno fatto richiesta e ottenuto tale marchio).

Tale decisione governativa è stata presa per guidare il consumatore nell'acquisto intelligente del proprio elettrodomestico, informandolo dei consumi e del loro impatto sulle sue finanze e sull'ambiente.

Energia		
Produttrice Modelli	Logo ABC 123	SETTORE 1: nome o marchio del costruttore e modello.
Consumo basso		SETTORE 2: classe energetica di appartenenza, espressa con frecce di colore e lunghezza diverse, associate a lettere dell'alfabeto (dalla A alla G). La lettera A (integrata da A ⁺ ed A ⁺⁺ per i frigoriferi) indica, a parità di prestazioni, gli apparecchi con i consumi più bassi.
Consumo elevato		
Consumi di energia kWh/anno In base ai risultati di prove standard per 24 ore	XYZ	SETTORE 3: indicazione del consumo annuo di energia espresso in kWh/anno in condizioni standard. Il consumo reale dipende dall'utilizzo effettivo.
Il consumo effettivo dipende dal modo in cui l'apparecchio viene usato e dal posto in cui è situato		
Volume alimenti freschi Volume alimenti congelati	XYZ XYZ	SETTORE 4: caratteristiche tecniche dell'apparecchio.
Rumore dB(A) re pW	XZ	SETTORE 5: rumorosità dell'apparecchio (quando prescritto).

Etichette e dichiarazioni ambientali ISO 14020

1. Etichette ambientali di tipo I (ISO 14024) utilizzabili su prodotti conformi a requisiti predefiniti.

Tali requisiti sono i “**criteri ambientali di prodotto**” che vengono definiti attraverso l’analisi del ciclo di vita del prodotto/servizio stesso. Per ogni tipologia di prodotto/servizio prescelto vengono individuati tutti gli impatti ambientali, dall’estrazione delle materie prime, alla produzione e al fine vita del prodotto, e presi in considerazione quelli su cui si possono effettuare ragionevolmente dei miglioramenti.

Tale etichetta viene rilasciata in seguito ad una verifica da parte di un organismo terzo indipendente che certifica la conformità. L’esempio più autorevole è rappresentato da ECOLABEL. Altri esempi sono il BLAUER ENGEL e il NORDIC SWAN

2. Etichette ambientali di tipo II o autodichiarazioni ambientali (ISO 14021), attraverso cui il fabbricante dichiara gli aspetti ambientali del proprio prodotto che ritiene utile mettere in evidenza. Non è prevista una certificazione di parte terza. La norma disciplina il tipo di dicitura da adottare e consente l'utilizzo di simboli, ma non ne definisce di specifici se non quello del ciclo di Mobius relativo alla percentuale di contenuto di materiali riciclati in un prodotto. In Italia rientrano in questa categoria anche i marchi come "pannello ecologico"



Utilizzi del ciclo di Mobius per indicare la riciclabilità.



Utilizzi del ciclo di Mobius per indicare il contenuto riciclato.

ES. Pannello Ecologico

<http://www.pannelloecologico.com/>



Il **Pannello Ecologico** e' un pannello in legno 100% riciclato utilizzato nella **produzione di mobili**. E' realizzato esclusivamente con reimpiego di legno, mediante un processo produttivo che rispetta l'ambiente perché non comporta l'abbattimento di alberi

3. Etichette ambientali di tipo III (ISO 14025) meglio note come **dichiarazioni ambientali** ovvero dichiarazioni che accompagnano la commercializzazione di un prodotto, riportando le caratteristiche di impatto ambientale del prodotto stesso, attraverso dati quantificati su parametri predefiniti, basati su uno studio LCA per la categoria del prodotto in esame. Per tali etichette non è richiesto il superamento di una soglia minima di accettabilità ma devono essere adottate forme di comunicazione dei dati che permettano di rendere confrontabili prodotti diversi. È necessaria la verifica di un organismo indipendente.

La più nota è l'EPD svedese



Etichette ambientali di tipo I (ISO 14024) Ulteriore classificazione

1. Sulla base dell'**estensione geografica** suddividendo in:

- **MARCHI NAZIONALI** marchi che sono applicati e riconosciuti nella sola Nazione di provenienza, nel senso che è possibile per un prodotto italiano marchiarsi BLAUER ENGEL, ma solo esplicitando l'iter in Germania. In questa tipologia rientrano la maggioranza dei marchi
- **MARCHI MULTINAZIONALI** ossia adottabili da più Paesi (es. NORDIC SWAN e l'ECOLABEL)
- **MARCHI INTERNAZIONALI** ossia ambito di applicazione mondiale

2. Sulla base dell'**organismo** che ha rilasciato il marchio:
 - **MARCHI GOVERNATIVI** la creazione del marchio proviene da un organismo governativo
 - **MARCHI NON GOVERNATIVI** la creazione del marchio proviene da un organismo non governativo (organizzazione privata o persona). Nella maggioranza dei casi si è rilevata la creazione governativa del marchio e l'affidamento per la gestione dello stesso ad organismi non governativi
3. **MARCHI MULTICRITERIO**
4. **MARCHI MONOCRITERIO** nel caso in cui il marchio sia conferito a prodotti che rispettano una sola caratteristica ambientale, ad esempio l'uso di carta riciclata

	<p>* ECOLABEL Unione Europea MULTINAZIONALE (Unione Europea) GOVERNATIVO MULTICRITERIO 22 PRODOTTI</p>		<p>* ECOMARK India NAZIONALE GOVERNATIVO MULTICRITERIO 21 PRODOTTI</p>
	<p>* ENVIRONMENTALLY FRIENDLY Croazia NAZIONALE GOVERNATIVO MULTICRITERIO 33 PRODOTTI</p>		<p>* ENVIRONMENTAL CHOICE Nuova Zelanda MULTINAZIONALE (AUSTRALIA e NUOVA ZELANDA) GOVERNATIVO MULTICRITERIO 19 PRODOTTI</p>
	<p>* EKOLOGICKY SETRNY VYROBEK Repubblica Ceca NAZIONALE GOVERNATIVO MULTICRITERIO 29 PRODOTTI</p>		<p>* GREEN MARK Israele NAZIONALE GOVERNATIVO MULTICRITERIO 8 PRODOTTI + 3 IN SVILUPPO</p>
	<p>* ECOMARK Giappone NAZIONALE NON GOVERNATIVO MULTICRITERIO 64 PRODOTTI</p>		<p>* BLAUER ENGEL Germania NAZIONALE GOVERNATIVO MULTICRITERIO 139 PRODOTTI</p>



* **TCO Svezia**
INTERNAZIONALE
NON GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
9 PRODOTTI



* **GREEN MARK Taiwan**
NAZIONALE
GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
77 PRODOTTI



**NORDIC ENVIRONMENTAL LABEL
SWAN (Danimarca, Norvegia,
Svezia, Finlandia, Islanda)**
MULTINAZIONALE
GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
58 PRODOTTI



* **GREEN LABEL Thailandia**
NAZIONALE
NON GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
33 PRODOTTI



MILIEUKEUR Paesi Bassi
NAZIONALE
NON GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
119 PRODOTTI



* **GREEN SEAL USA**
NAZIONALE
NON GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
29 PRODOTTI



* **ENVIRONMENTAL CHOICE Canada**
MULTINAZIONALE (CANADA e USA)
GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
140 PRODOTTI



* **CHINA ENVIRONMENTAL
LABELLING China**
NAZIONALE
GOVERNATIVO
MULTICRITERIO
42 PRODOTTI

TCO Development



TCO fa parte della Confederazione Svedese dei sindacati degli impiegati. Ha sviluppato marchi per certificare la sicurezza, salute dei lavoratori, consumo di energia e l'ecologia di alcuni prodotti per ufficio

TCO'01: Cellulari

TCO'04: Mobili da ufficio

TCO'99 e TCO'03: Monitor, computers, stampanti. La certificazione TCO'99 riguarda, oltre ai notebook, anche monitor, PC desktop e tastiere e richiede che vengano rispettati severi standard in materia di emissioni elettromagnetiche, consumo energetico, salvaguardia dell'ambiente ed ergonomia



Energy Star è il marchio conferito dall'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) ai computer a ridotto consumo energetico

<http://www.energystar.gov/>

I benefici ambientali di questo passaggio al marchio Energy Star da parte delle amministrazioni federali sono stati calcolati intorno a 200 miliardi di kWh di elettricità risparmiati a partire dal 1995, che equivalgono a 22 milioni di tonnellate di CO2



Marchi FSC (www.fsc-italia.it)

Riguarda esclusivamente il prodotto legno; l'unico criterio che l'azienda deve rispettare è garantire la rintracciabilità del prodotto legnoso nelle diverse fasi della lavorazione (dall'arrivo dei tronchi in segheria fino alla produzione di semi-lavorati (componenti per mobili, per infissi, ecc.) o addirittura del prodotto finito (porte, mobili, pavimenti, ecc.)).

Tale certificazione assicura che il legno o altri prodotti derivati dal legno, come la cellulosa presenti nel prodotto finale provenga da una foresta certificata e quindi gestita in modo sostenibile

FSC: situazione in Italia

Foreste certificate

Stazione Sperimentale del Sughero (tempio Pausania)
Bosco di Piegaro (PG)
Magnifica Comunità di Fiemme (TN)
Pioppeto S. Alessandro (PV)
Consorzio forestale XILOIMPRESE S.c. a r.l. (SV)
Azienda Agricola Rosa Anna E Rosa Luigia s.s. (MN)
Partecipanza Dei Boschi Di Trino Vercellese
Arespan Spa (AT)
Azienda Agricola Valenza Po' s.s.

175 aziende del legno certificate, tra cui Arquati, Fantoni, Kimberly-Clark, BIPAN, Technoform, Cosmo, Palm, Deflorian, ...

Aziende che hanno adottato FSC:



Il marchio biologico



- Ai sensi della normativa comunitaria (Regolamento CEE 2092/91), per Agricoltura Biologica s'intende un "sistema di coltivazione che implica delle limitazioni nell'utilizzo di prodotti chimici di sintesi (concimi, antiparassitari, pesticidi) utilizzando come fertilizzanti prodotti derivanti dal mondo naturale ed applicando tecniche di lotta biologica" (ad esempio l'uso di insetti killer contro i parassiti ...).

Come riconoscere un prodotto biologico

- ▶ Per avere la garanzia che il prodotto sia biologico è necessario che riporti in etichetta la dicitura "agricoltura biologica" accompagnata da uno dei marchi rilasciati dagli Organismi di Controllo autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Tale etichetta deve anche contenere il nome e l'indirizzo del produttore e del preparatore di prodotti trasformati.
- ▶ Su base facoltativa, il produttore può anche inserire il logo della UE sui prodotti biologici.

Come riconoscere un prodotto biologico

- ▶ Affinché il prodotto riporti in etichetta la dicitura "da agricoltura biologica" è necessario che la % di ingredienti "bio" oscilli **tra il 95% e il 100%** e comunque l'eventuale restante 5% provenga da sostanze permesse.
- ▶ Se invece la % è più bassa (tra il 70% e il 95%), deve essere riportata la percentuale del componente biologico.

Oekotex

- ▶ Il marchio Oeko-Tex è stato promosso dall'Associazione Internazionale per la Ricerca e Prova nel campo dell'Ecologia Tessile che raggruppa 11 Paesi europei.
- ▶ Questo marchio privato è stato fondato nel 1992 e prevede, in ogni nazione, un unico istituto accreditato per la valutazione dei requisiti fondamentali e la sua concessione.
- ▶ Per l'Italia, l'istituto accreditato è il Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento di Busto Arsizio.

3 tipologie di marchi Oekotex

▶1. **Oeko-Tex 100**, primo ad essere definito, garantisce che i prodotti sui quali è apposto non contengono sostanze nocive per la salute dell'uomo in quantità superiori ai requisiti definiti dall'associazione.



▶2. **Oeko-Tex 1000**, emanato nel 1995, definisce i requisiti che una produzione tessile deve possedere per essere compatibile con l'ambiente.



▶3. **Oeko-Tex 100 plus**, emanato nel 1999, può essere ottenuto solo se vengono rispettati i requisiti definiti nell'Oeko-Tex Standard 1000 parte B e se suddetto prodotto è già certificato secondo l'Oeko-Tex Standard 100.



Altri marchi



Transfair (marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale) garantisce la lavorazione dei prodotti nelle migliori condizioni di scambio ed assicurando i diritti dei produttori e dei lavoratori svantaggiati, specialmente nel Sud del Mondo.

<http://www.equo.it/>



Tali marchi sono posti sulle confezioni di prodotti circolanti nel mercato europeo e per cui è stata pagata una tassa all'associazione che gestisce gli imballaggi a fine vita in altri paesi europei. In Italia, il recupero avviene con l'adesione di produttori e utilizzatori degli imballaggi al CONAI ma non prevede l'uso di alcun marchio.



E' un marchio che indica il materiale impiegato, identificato da numero o da sigla.

1. PET per polietilentereftalato
2. HDPE polietilene ad alta densità
3. PVC per polivinilcloruro
4. LDPE per polietilene a bassa densità
5. PP per polipropilene
6. PS per polistirolo
22. PAP per carta e cartone
40. FE per acciaio
41. ALU per alluminio

Perché l'ente pubblico è importante?

- In Europa il settore degli approvvigionamenti pubblici rappresenta il 12% del PIL
- In Italia il 17% del PIL

QUINDI

Può STIMOLARE UNA DOMANDA DI PRODOTTI VERDI

AVVIANDO POLITICHE DI

GPP – GREEN PUBLIC PROCURMENT

Cos'è il GPP?

- La definizione ufficiale cui fa riferimento la Commissione Europea è:

“Il GPP è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita”

Cosa favorisce il GPP?

- Diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili
- Razionalizzazione della spesa pubblica in quanto diffonde una cultura di attenzione ai consumi in tutti i settori
- La diffusione di altri strumenti volontari di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) non solo presso la P.A. ma anche presso le aziende che operano con la P.A.

Gli acquisti verdi in Italia...

- Secondo il Dossier sul “Green Public Procurement” 2007 di Legambiente:

Degli oltre 2.000 comuni che hanno partecipato al concorso nazionale "Comuni Ricicloni", 441 (il 22%) hanno risposto di adottare un programma strutturato di GPP, ma dopo ulteriori verifiche tale dato è sceso al 2,2%

Il quadro normativo a livello europeo

- VI programma di azione per l'ambiente dell'Unione Europea (2001)
- il Libro Verde sulla politica integrata relativa ai prodotti (2001)
- la Comunicazione della Commissione sulla Politica integrata dei prodotti – sviluppare il concetto di “ciclo di vita ambientale” (2003), che invita gli Stati membri ad adottare un Piano d'azione nazionale sul GPP entro il 2006
- la Comunicazione della Commissione – Environmental Technologies Action Plan - ETAP Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea (2004)
- la Comunicazione interpretativa COM (2001) 274 “Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni ambientali negli appalti”
- il Manuale Buying Green! (2004)
- Le Linee Guida rivolte agli stati membri per la redazione di Piani d'Azione Nazionale per il GPP (2005)

Il quadro normativo italiano

- Strategia di Azione Ambientale approvata dal CIPE il 2/08/2002, per la realizzazione di uno sviluppo durevole e sostenibile fissava due obiettivi per la Pubblica Amministrazione da raggiungere entro il 2006: almeno il 30% dei beni doveva rispondere a specifici requisiti ecologici e il 30-40% del parco dei beni durevoli doveva essere a ridotto consumo energetico

Il quadro normativo italiano

- Il **D.Lgs. 152/2006** (Norme in materia ambientale) prevede che “al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti”, “la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti”.
- Inoltre, è previsto che “gli Enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, coprano il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni”, indicati in apposito decreto del MATT, “con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. A tal fine i predetti soggetti inseriscono nei bandi di gara o di selezione per l'aggiudicazione apposite clausole di preferenza, a parità degli altri requisiti e condizioni”.

Il quadro normativo italiano

- Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, recepite in Italia con il **D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163** (c.d. Codice De Lise). Il decreto precisa le modalità attraverso le quali la pubblica amministrazione può determinare criteri ambientali per l'acquisto di beni e servizi.
- **Legge Finanziaria 2007** prevede l'attuazione di un Piano per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione...Il piano indica anche le categorie merceologiche in cui raggiungere obiettivi di sostenibilità: arredi, materiali da costruzione, manutenzione delle strade, gestione del verde pubblico, illuminazione e riscaldamento, elettronica, tessile, cancelleria, ristorazione, materiali per l'igiene, trasporti. Il Piano è all'esame della conferenza Stato-Regioni

Il quadro normativo italiano

Il **D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163** (c.d. Codice De Lise)

- L'art. 2 ha introdotto la possibilità di subordinare il principio di economicità a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile.
- L'art.68 invece richiede che le specifiche tecniche, ogniqualvolta sia possibile, tengano in considerazione la tutela ambientale.
- **L'art. 83 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa fissa i criteri, ad es:**
 - a) il prezzo;
 - b) la qualità;
 - c) il pregio tecnico;
 - d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
 - e) **le caratteristiche ambientali;**
 -
 - m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio

La procedura di appalto: inserimento criteri nelle diverse fasi

1. Fase di scelta dell'oggetto. E' necessario fare una valutazione su che cosa sia più conveniente ed efficace, es. scegliere noleggio o acquistare un prodotto.
2. Fase di definizione delle specifiche tecniche. E' previsto l'inserimento delle caratteristiche da rispettare. Gli **appalti di servizi** danno la possibilità di prevedere determinate modalità di esecuzione, esempio impiego di detersivi a basso impatto per pulizia. Gli **appalti di lavoro** danno l'opportunità, soprattutto nella fase di progettazione, di considerare esigenze ambientali, es. metodi di costruzione (isolamento, materiali a basso consumo energetico, impianti a energia solare). Gli **appalti di fornitura**, invece, sono vincolati alle caratteristiche dei prodotti presenti sul mercato.

La procedura di appalto: inserimento criteri nelle diverse fasi

3. Nella selezione dei candidati è possibile inserire norme che riguardino, ad es. capacità tecnica, esperienza specifica in campo ambientale, possesso di certificazioni ambientali.
4. Nell'aggiudicazione dell'appalto vi sono due criteri:
 - il prezzo più basso: non è possibile considerare criteri ambientali
 - l'offerta economicamente più vantaggiosa: oltre che del prezzo si possono considerare anche altri criteri inerenti la qualità, anche ambientale, dell'offerta purché siano: identificati e quantificati; i limiti siano collegati direttamente all'oggetto del contratto; i criteri non diano alle amministrazioni aggiudicatrici una scelta illimitata nell'aggiudicazione del contratto; i criteri siano espressamente richiamati nella documentazione del bando; i criteri concordino con i principi fondamentali della legge Comunitaria, con riferimento soprattutto al principio della non discriminazione

La procedura di appalto: inserimento criteri nelle diverse fasi

5. Nell'esecuzione del capitolato, va controllato che venga rispettato quanto richiesto, ad es. è possibile prevedere l'inserimento di criteri come il ritiro dei prodotti dismessi in conformità alla normativa sui rifiuti, sistemi di trasporto a minor impatto ambientale.

	FASE DELL'APPALTO	ESEMPI DI CRITERI ECOLOGICI
<p>Fasi di un appalto e alcuni criteri</p> <p>Fonte: ACQUISTI VERDI - Le amministrazioni pubbliche per l'ambiente, Fondazione ICU</p>	<p>DEFINIZIONE OGGETTO DELL'APPALTO: - APPALTI DI LAVORI - APPALTI DI SERVIZI - APPALTI DI FORNITURE</p>	<p>Appalti di lavori: progettazione di un edificio amministrativo con un basso consumo di energia (isolamento, specifici materiali di costruzione, celle solari, ridotto uso degli ascensori e dell'illuminazione artificiale). Appalti di servizi: pulizia degli edifici con prodotti ecologici, uso di autobus elettrici per il trasporto pubblico. Appalti di forniture: uso di varianti.</p>
	<p>DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE DELL'OGGETTO</p>	<p>Telai in legno per le finestre di un edificio amministrativo, uso di vetro o altri materiali riciclati, uso di alimenti biologici nelle mense scolastiche, elettricità "verde", criteri di riferimento dei marchi ecologici.</p>
	<p>SELEZIONE DEI CANDIDATI: - ESCLUSIONE ALLA PARTECIPAZIONE - CAPACITÀ FINANZIARIA ED ECONOMICA - CAPACITÀ TECNICA</p>	<p>Capacità tecnica: esperienza specifica in materia ambientale da parte di un candidato per la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti, l'adesione da parte del candidato ad un sistema di gestione ambientale.</p>
	<p>AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: - PREZZO PIÙ BASSO - OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA</p>	<p>Assegnazione di un punteggio al prodotto offerto solo se risponde ad una precisa caratteristica ambientale, per permettere la partecipazione anche ad altre imprese ma premiando quelle ambientalmente eccellenti e per consentire di equilibrare gli aspetti tecnico-economici con quelli ambientali.</p>
	<p>ESECUZIONE DELL'APPALTO</p>	<p>- Consegna/imballaggio di merci all'ingrosso anziché per singola unità, il recupero/riutilizzo dei materiali d'imballaggio da parte del fornitore - Consegna di merci in contenitori riutilizzabili - Raccolta, ritiro, riciclaggio o riutilizzo da parte del fornitore dei rifiuti prodotti durante o dopo l'uso di un prodotto - Trasporto e consegna di prodotti chimici (es. prodotti per la pulizia) concentrati e loro diluizione sul luogo di impiego.</p>

Con Consip si possono fare acquisti verdi?

- CONSIP ha aggiudicato gare per la fornitura di beni e servizi alle Pubbliche Amministrazioni che hanno la “componente verde” nelle convenzioni.
- Tutti i prodotti e servizi “verdi” sono stati contrassegnati sul portale Consip <http://www.acquistinretepa.it> da una foglia verde

Dove si possono trovare esempi di appalti verdi?

- <http://www.compraverde.it/come/bandi.html> contiene esempi aggiornati

Dove si possono trovare prodotti verdi?

- ▶ <http://www.acquistiverdi.it>

Indice

Poster "L'ufficio eco-sostenibile"

L'ufficio eco-sostenibile

Cos'è? _____	1
Come scegliere prodotti "verdi"? _____	1
Attività di ufficio e aspetti ambientali _____	3
ENERGIA _____	7
Energia elettrica _____	7
Condizionamento _____	9
ACQUA _____	10
MATERIALE di CONSUMO _____	11
ALTRI PRODOTTI _____	14
RIFIUTI _____	15
EMISSIONI _____	16
RUMORE _____	17
ATTIVITA' _____	17
Organizzazione eventi _____	17
Trasporti _____	19
Bibliografia _____	22
ALLEGATO 1 _____	23

Ogni sezione
contiene:

Impieghi

Buone Prassi

Criteri

- specifiche tecniche di minima che devono essere obbligatoriamente soddisfatte;
- criteri di valutazione che vanno inseriti (nel caso di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa)

